

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO
1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2021
E PER IL TRIENNIO 2021 – 2023
DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

L'Organo di revisione ha esaminato la proposta di Bilancio di previsione 2021, con relativa Relazione accompagnatoria, formulata in termini finanziari di competenza e di cassa ed integrata dal Bilancio di previsione per il triennio 2021-2023 quale documento programmatico, trasmessi al Collegio dei revisori, per il relativo parere di competenza, con mail del 9 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Il predetto documento è redatto ai sensi delle disposizioni normative e/o regolamentari di seguito elencate:

- la legge 14 novembre 1995, n. 481, "*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*", e s.m.i.;
- la legge 31 dicembre 2009, n.196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", e s.m.i.;
- il D.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132, recante "*Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*";
- il Regolamento di contabilità dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità).

Il documento di Bilancio in esame tiene, altresì, conto delle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti in materia di contenimento della spesa pubblica e alle quali l'Autorità provvede ad adeguarsi, in relazione al proprio profilo giuridico, alla propria legge istitutiva e a specifiche direttive di natura comunitaria.

Considerazioni generali

Lo schema di Bilancio di previsione è predisposto coerentemente con gli indirizzi forniti dal D.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132, che, tra l'altro, introduce, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario.

Lo schema di Bilancio è stato inoltre redatto conformemente alle disposizioni amministrative emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (cfr. in particolare, la Circolare RGS n. 9 del 21 aprile 2020 e la Circolare RGS n. 26 del 14 dicembre 2020).

Il Bilancio di previsione si compone del preventivo finanziario, su base annuale, ed è corredato di una Relazione illustrativa che espone i criteri seguiti per la predisposizione del Bilancio e fornisce altre notizie utili sulla gestione.

Conformemente a quanto prevede la citata circolare RGS n. 26 del 14 dicembre 2020, la Relazione illustrativa al Bilancio di previsione dà atto che delle disposizioni della Legge di Bilancio 2021 (non ancora approvata) che dovessero applicarsi all'Autorità, si terrà conto in un'apposita variazione al Bilancio di previsione, così come già avvenuto negli esercizi precedenti.

Previsione 2021

Il Bilancio di previsione per l'anno 2021 accoglie le entrate che si prevede di accertare e le uscite che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio 2021.

Come è noto, la fonte delle entrate dell'Autorità è costituita unicamente dal versamento di un contributo, su base annuale, da parte dei soggetti operanti nei settori regolati.

Detto contributo è fissato dalla legge nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi delle imprese regolate.

Per l'esercizio 2020 le aliquote deliberate sono state, rispettivamente, dello 0,31 per gli esercenti dell'energia elettrica e del gas, dello 0,27 per gli esercenti del settore idrico e dello 0,30 per mille per gli esercenti del settore del ciclo dei rifiuti.

In fase di previsione dell'esercizio 2021 si tiene conto dei predetti contributi fissati per l'anno 2020.

In particolare, per quanto concerne i settori dell'energia e del gas, il metodo di previsione adottato si basa sulle dinamiche del prezzo delle materie prime nei mercati internazionali e sull'andamento dell'economia in generale, oltreché sulle ricadute che questi fattori producono sui ricavi delle imprese regolate.

Poiché il contributo per l'anno 2021 dovrà essere versato, di norma, nel secondo semestre dell'anno, gli incassi del contributo per l'anno 2020 dovranno essere utilizzati anche per far fronte alle spese dei primi mesi dell'anno 2021. La determinazione dell'aliquota annuale da parte dell'Autorità è rimessa alla approvazione della Presidenza del Consiglio, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Si osserva, inoltre, che l'esercizio 2021 rappresenta il primo anno utile per l'eventuale recupero di una rata pari a 3,5 milioni di euro del contributo straordinario che l'Autorità - ai sensi dell'art. 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, per il triennio 2010-2012, e delle successive proroghe disposte dall'art. 1, comma 523, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per il 2013, e dall'art. 1, comma 416, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per il triennio 2014-2016 - ha dovuto versare a favore dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Considerata la complessità della procedura di rientro, che non potrà comunque essere avviata prima della pubblicazione dei Rendiconti della gestione 2020 delle Autorità interessate, in ottemperanza ai vigenti principi contabili tale somma non viene iscritta fra le entrate previste. A seconda delle risultanze dei citati Rendiconti, potrà essere eventualmente avviato, nel corso dell'esercizio, l'iter di recupero ed eventualmente l'iscrizione nel bilancio di previsione 2021 tramite apposita successiva variazione. Tali somme, attualmente evidenziate nei conti d'ordine del conto del patrimonio e dello stato patrimoniale, dovranno comunque subire, in caso di non riscossione, l'opportuna correzione contabile nel bilancio consuntivo 2021 ed iscritte a pieno titolo fra i crediti dell'Autorità, per l'annualità di competenza.

Le voci di spesa più significative riguardano i costi per il personale, che rappresentano circa il 70% dell'intero fabbisogno annuo.

Lo schema di bilancio per il 2021, inoltre, prevede un notevole incremento delle spese di natura informatica, trattandosi di spese ritenute imprescindibili per lo svolgimento delle attività istituzionali nell'anno 2021 e seguenti (si veda, sul punto, più diffusamente *infra*).

Inoltre, l'esercizio 2021 sarà, ancora una volta, caratterizzato dal contributo alla finanza pubblica, cui l'Autorità è soggetta, con conseguenti versamenti al Bilancio dello Stato derivanti da disposizioni di legge susseguitesisi in questi ultimi anni (cfr. articolo 6, comma 21, del D.L. 78/10; articolo 8 del D.L. 95/12; articolo 50 del D.L. 66/14). Al riguardo, risulta già da ora non più applicabile l'obbligo di versamento delle differenze retributive di cui al D.L. 201/2011.

Entrate

Il totale delle ENTRATE risultante dal Bilancio di previsione 2021 è pari a **97.527.386,90** (2020: 92.050.386,90), così composto:

Utilizzo avanzo di amministrazione	2.200.000,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	75.795.886,90
Trasferimenti correnti	1.680.000,00
Entrate extratributarie	71,500,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	17.780.000,00
TOTALE	97.527.386,90

La voce “utilizzo avanzo di amministrazione” non comprende l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione presunto degli anni precedenti (che non è possibile iscrivere fino all’approvazione del Rendiconto consuntivo 2020) e si riferisce soltanto alla quota di avanzo vincolato per la liquidazione nell’anno di riferimento del trattamento di quiescenza al personale dipendente. Si tratta di un importo stimato, comprensivo sia delle rate di indennità di fine rapporto da liquidare al personale cessato nel corso dell’anno, sia delle eventuali richieste di “prestiti garantiti dall’IFR e anticipazioni IFR” così come definiti e regolamentati da apposito accordo in materia con le parti sindacali e ratificati dall’Autorità con delibera 9 aprile 2019, 137/2019/A.

La voce di entrata trova riscontro nella corrispondente voce di spesa U.1.04.01.01.002 “Trasferimenti correnti a Famiglie - Liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate direttamente dal datore di lavoro”, di pari importo.

Il Collegio rileva la correttezza di questa impostazione contabile, tenuto conto che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto è consentito, in base ai principi contabili, solo in presenza di avanzo vincolato e a fronte di necessità indifferibili. Viceversa, l'avanzo di amministrazione deve essere applicato successivamente all'approvazione del rendiconto, sempre per spese straordinarie. Come evidenziato dalla sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. In sede di approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito soltanto l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato.

Le “Entrate correnti”, in aumento di 5.155.500,00 rispetto al Bilancio di previsione 2020, sono stimate, come già detto, in base alle vigenti aliquote contributive. Le determinazioni finali concernenti le aliquote contributive per l’anno 2021 verranno comunque assunte dall’Autorità entro la fine del primo semestre dell’esercizio in funzione anche di eventuali nuove esigenze che dovessero nel frattempo intervenire. Il Collegio raccomanda di modulare le iniziative finalizzate al soddisfacimento delle nuove esigenze in coerenza con l’effettiva realizzazione delle stimate maggiori entrate saranno effettivamente realizzate.

La voce “Entrate per conto terzi e partite di giro” è costituita da ritenute fiscali e contributive che l’Autorità effettua e che deve riversare all’Erario, nonché dal rimborso di fondi economici e carte aziendali e da altre entrate per partite di giro diverse.

Tale voce trova corrispondenza con la analoga voce di Uscita, di pari importo.

Uscite

Il totale delle USCITE risultante dal Bilancio di previsione 2021 è pari a **97.527.386,90** (2020: 92.050.386,90), così composto:

Spese correnti	78.120.386,90
Spese in conto capitale	1.627.000,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	17.780.000,00
TOTALE	97.527.386,90

Se si escludono le “Uscite per conto terzi e partite di giro”, il 98% delle Uscite è rappresentato dalle “Spese correnti”.

Circa il 60% delle “Spese correnti” è costituito dai redditi di lavoro dipendente (46.311.500,00 MI€): retribuzioni (30.714.500,00) e contributi sociali a carico dell’Ente (15.597.000,00).

Rispetto al 2020, le retribuzioni aumentano di circa l’1,1% (359.000,00 €) per l’acquisizione di circa 15 unità e per gli adeguamenti delle tabelle stipendiali.

Ricadono sotto la voce “retribuzioni” anche gli oneri per i buoni pasto (200.000,00 €, importo invariato rispetto al precedente esercizio) e i contributi “aziendali” concessi per l’utilizzo di asili nido a favore del personale dipendente avente diritto (55.000 €, importo inferiore di 30.000 € rispetto all’esercizio precedente).

La restante quota di “Spese correnti” (per un totale di 31.808.886,90) è costituita, principalmente, da:

- imposte e tasse a carico dell’ente (3.235.000,00);
- acquisto di beni e servizi (17.247.800,00), di cui 17.149.800,00 (99,4%) per acquisti di servizi;
- trasferimenti correnti (7.780.826,90) ad Amministrazioni pubbliche (5.580.826,90) e a Famiglie (2.200.000,00);
- rimborsi per spese di trasferta del personale dipendente (1.600.000,00) e rimborsi per contributi non dovuti (350.000,00);
- altre spese correnti (1.595.000,00), di cui 1.095.000,00 per premi di assicurazione e 500.000,00 per fondi di riserva e altri accantonamenti.

Per quanto riguarda gli “acquisti di servizi”, il valore indicato (17.149.800) è superiore all’importo del precedente esercizio (15.201.300) per una differenza di 1.948.500, dovuta principalmente all’incremento delle spese per “Servizi di telecomunicazioni” (+ 1.698.000). Tale differenza viene motivata come effetto di una serie di azioni ed interventi, realizzati in considerazione dell’emergenza sanitaria in corso per il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici, con particolare riferimento alla messa in opera dei servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e *hosting* del sistema informativo *web based* dell’Autorità, atti a garantire anche un’adeguata e trasparente informazione esterna, nonché la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati.

In particolare, l’incremento della spesa (+ 1.698.000) è attribuibile prevalentemente alla voce “Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT”, come segue.

	Voce di costo	Bilancio di previsione 2020	Variazione	Bilancio di previsione 2021
Servizi informatici e di telecomunicazioni	U.1.03.02.19.000	3.412.000,00	1.698.000,00	5.110.000,00
<i>Omissis</i>				
<i>Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT</i>	<i>U.1.03.02.19.010</i>	<i>2.364.000,00</i>	<i>1.486.000,00</i>	<i>3.850.000,00</i>

Il Collegio si riserva di incontrare, nel corso dell'esercizio 2021, il Responsabile dei Servizi Informativi per conoscere, in concreto, la tipologia degli interventi che dovrebbero determinare l'incremento della spesa, nonché la coerenza degli stessi con il Piano informatico triennale.

Considerazioni e valutazioni del Collegio dei Revisori

Tutto quanto sopra premesso, l'Organo di revisione:

- richiamati i principi contabili generali dell'annualità; dell'unità; dell'universalità; dell'integrità; della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità; della significatività e rilevanza; della flessibilità; della congruità; della prudenza; della coerenza; della continuità e della costanza; della comparabilità e della verificabilità; della neutralità; della pubblicità; dell'equilibrio di bilancio; della competenza finanziaria; della prevalenza della sostanza sulla forma;
- esaminate le risultanze di bilancio e l'analisi di trend della spesa e dell'entrata;
- preso atto che gli aggregati contabili del bilancio in esame presentano i seguenti equilibri:

AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE				DATI BILANCIO PREVISIONE 2020	VARIAZIONE PER L'ESERCIZIO 2021	PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2021
BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO 2021 - 31 DICEMBRE 2021						
Macro	Livelli	Voce	Codice finale			
		Utilizzo Avanzo di Amministrazione		3.050.000,00	(850.000,00)	2.200.000,00
		<i>di cui utilizzo Accantonamento vincolato Fondo di quiescenza</i>		<i>1.200.000,00</i>	<i>1.000.000,00</i>	<i>2.200.000,00</i>
		<i>di cui utilizzo Avanzo accantonato Fondo rischi e oneri</i>		<i>1.000.000,00</i>	<i>(1.000.000,00)</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui utilizzo Avanzo accantonato Fondo ristrutturazione immobile</i>		<i>850.000,00</i>	<i>(850.000,00)</i>	<i>0,00</i>
E	I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	E.1.00.00.00.000	70.640.386,90	5.155.500,00	75.795.886,90
E	II	Tributi	E.1.01.00.00.000	70.640.386,90	5.155.500,00	75.795.886,90
E	I	Trasferimenti correnti	E.2.00.00.00.000	1.680.000,00	0,00	1.680.000,00
E	II	Trasferimenti correnti	E.2.01.00.00.000	1.680.000,00	0,00	1.680.000,00
E	I	Entrate extratributarie	E.3.00.00.00.000	226.500,00	(155.000,00)	71.500,00
E	II	Interessi attivi	E.3.03.00.00.000	1.500,00	0,00	1.500,00
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	E.3.05.00.00.000	225.000,00	(155.000,00)	70.000,00
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro	E.9.00.00.00.000	16.680.000,00	1.100.000,00	17.780.000,00
E	II	Entrate per partite di giro	E.9.01.00.00.000	16.680.000,00	1.100.000,00	17.780.000,00
		TOTALE ENTRATE		92.276.886,90	5.250.500,00	97.527.386,90

AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE				DATI BILANCIO PREVISIONE 2020	VARIAZIONE PER L'ESERCIZIO 2021	PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2021
BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO 2021 - 31 DICEMBRE 2021						
Macro	Livelli	Voce	Codice finale			
U	I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000	74.189.886,90	3.930.500,00	78.120.386,90
U	II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000	44.687.500,00	1.624.000,00	46.311.500,00
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000	2.985.000,00	250.000,00	3.235.000,00
U	II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000	15.316.300,00	1.931.500,00	17.247.800,00
U	II	Trasferimenti correnti	U.1.04.00.00.000	6.780.826,90	1.000.000,00	7.780.826,90
U	II	Trasferimenti di tributi	U.1.05.00.00.000	260,00	0,00	260,00
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	U.1.09.00.00.000	2.895.000,00	(945.000,00)	1.950.000,00
U	II	Altre spese correnti	U.1.10.00.00.000	1.525.000,00	70.000,00	1.595.000,00
U	I	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.000	1.407.000,00	220.000,00	1.627.000,00
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U.2.02.00.00.000	1.407.000,00	220.000,00	1.627.000,00
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro	U.7.00.00.00.000	16.680.000,00	1.100.000,00	17.780.000,00
U	II	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.000	16.680.000,00	1.100.000,00	17.780.000,00
		TOTALE USCITE		92.276.886,90	5.250.500,00	97.527.386,90

esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dall'Amministrazione e dall'Unità Contabilità per giungere ad una impostazione di Bilancio su base triennale di competenza, anche se ad oggi gli importi stanziati non sono ancora rappresentativi di una effettiva programmazione.

Come già rappresentato nella Relazione dell'anno precedente, le procedure di riscossione comportano un flusso di cassa per l'Autorità concentrato negli ultimi mesi dell'anno. Anche se l'ente non sembra subirne più di tanto gli effetti, grazie all'utilizzo dei fondi di riserva di cassa, in particolare del fondo compensazione entrate.

Per quanto concerne la spesa, si richiamano le raccomandazioni espresse dalla Corte dei Conti, Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, nella deliberazione 28 dicembre 2017, n. 19/2017/G, volte al contenimento della spesa di personale, a parità di competenze, e della spesa per personale interinale e con contratto di collaborazione. Si rileva, inoltre, come già sopra evidenziato, il mantenimento di un elevato stanziamento per locazioni, nonostante il significativo investimento sostenuto per l'acquisto dell'immobile di Porta Vittoria in Milano. L'Organo di revisione, pur consapevole della onerosità e dei tempi lunghi richiesti dalle procedure di appalto secondo norma di legge, invita i competenti uffici a porre in essere ogni utile iniziativa, anche interagendo con le altre amministrazioni (Provveditorato alle OO.PP ecc..) per procedere celermente con i lavori di ristrutturazione, onde garantire il trasferimento degli uffici e la chiusura, o perlomeno la riduzione, in tempi rapidi, del contratto di locazione di Piazza Cavour in Milano, al fine del contenimento della spesa.

Misure di contenimento della spesa

Nel quadro delle misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica di cui alla legge n. 160/2019, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito indicazioni con la circolare n. 9 del 21 aprile 2020, confermate ed integrate con la citata circolare n. 26 del 14 dicembre u.s..

Il primo aspetto che qui preme rilevare è che la legge istitutiva dell'Autorità conferisce alla stessa una propria autonomia organizzativa, contabile e amministrativa; ciononostante il Collegio raccomanda l'applicazione delle disposizioni sul mantenimento della spesa in modo aderente al dettato normativo e alle indicazioni della RGS, rilevando che l'Autorità si è sinora sempre adeguata in modo puntuale alle predette disposizioni.

Si osserva, inoltre, che le misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, sono finalizzate, secondo quanto indicato dalla citata circolare n. 9 della RGS, “principalmente alla realizzazione di interventi volti ad un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ad un più efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali nonché ad un contestuale miglioramento del livello di flessibilità gestionale da parte degli apparati amministrativi”.

Ciò posto, il Collegio rileva che nella Relazione accompagnatoria al Bilancio di previsione viene dato atto che il totale della spesa per la categoria “Acquisto di beni e servizi”, come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere la media della stessa categoria nel triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi.

Inoltre, all'interno della categoria “Acquisto di beni e servizi” l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente della spesa informatica sostenuta nel biennio 2016-2017, attraverso il riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology).

La spesa massima risultante dalla media 2016-2018 per “Acquisto di beni e servizi” risulta pari a circa 14,1 milioni mentre la spesa per “Acquisto di beni e servizi” risultante dal Bilancio di previsione 2021 è pari a 17,25 M€.

La circolare RGS precisa che “il nuovo limite di spesa per acquisto di beni e servizi, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, può essere

superato in presenza di un corrispondente aumento delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo alle entrate accertate nell'esercizio 2018”.

Nella Relazione illustrativa viene comparata la situazione dell'esercizio 2018 con quella del 2020, prendendo a riferimento le entrate ordinarie, al netto cioè dei recuperi dei contributi non versati negli esercizi precedenti.

Tale impostazione, peraltro già applicata in occasione delle variazioni di bilancio avvenute nel corso del 2020 e condivisa, dopo un'approfondita disamina, da parte del Collegio dei Revisori, si ritiene coerente con i principi contabili.

Per quanto riguarda l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico ICT sostenuta nel biennio 2016-2017, richiamando quanto osservato più sopra, si osserva quanto segue.

La Relazione illustrativa indica che la proposta di budget informatico per il 2021 ammonta a 5.781.000,00 € (in crescita rispetto al budget 2020, pari a 3.660.000,00 €), superiore rispetto alla media del budget del biennio 2016-17 (pari a 3.214.303,84 €).

Ciò risulterebbe non compatibile con quanto disposto dall'articolo 1, commi da 610 a 613, della Legge di bilancio 2020 n. 160/2019, che concernono l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

La Relazione evidenzia che, alla luce dell'aumento delle competenze dell'Autorità, nonché del conseguente incremento dell'organico e del cambiamento delle modalità di lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria, “l'applicazione autentica di tale norma avrebbe però ripercussioni non sostenibili per lo svolgimento dell'attività istituzionale di regolazione che, come noto, riguarda ben 5 settori (energia, gas, idrico, rifiuti, teleriscaldamento) di importanza strategica per il “sistema Paese”. Il Collegio dei revisori prende atto dell'analisi dell'Autorità, alla luce delle tipicità di funzioni regolatorie demandate alla Stessa, che richiedono necessariamente rilevanti investimenti di natura tecnologica e, in primis, informatica, anche al fine di potenziare l'analisi contabile per il miglioramento dell'equilibrio economico e finanziario del settore e nel contesto della situazione emergenziale pandemica che comporta necessariamente un potenziamento delle esigenze informatiche sia per il personale dipendente sia per i rapporti con gli stakeholders.

Conclusioni

L'Organo di revisione esprime le seguenti **raccomandazioni**:

- a) censire tutti i soggetti regolati per ogni settore e seguire costantemente l'evoluzione dei relativi versamenti in base al dovuto;
- b) potenziare l'analisi contabile, in competenza finanziaria e in competenza economica, relativa ai settori energia, gas, idrico e rifiuti, al fine di migliorare l'equilibrio economico finanziario generale e di settore;
- c) monitorare costantemente gli equilibri di competenza e di cassa;
- d) porre in essere ogni utile iniziativa amministrativa e gestionale per accelerare le procedure di ristrutturazione dell'immobile di C.so di Porta Vittoria, al fine di dismettere in tempi rapidi l'immobile in locazione di Piazza Cavour. A tal proposito, il Collegio ritiene utile un monitoraggio trimestrale in ordine all'avanzamento delle procedure e degli atti necessari alla ristrutturazione con tempestiva comunicazione al Collegio stesso.

In sintesi, l'Organo di revisione prende atto che nello schema di bilancio di previsione 2020 il totale delle entrate previste copre i fabbisogni di funzionamento dell'ente, evidenziati negli

stanziamenti di spesa.

In conclusione di quanto precede, l'Organo di revisione esprime il proprio **PARERE FAVOREVOLE** all'ulteriore corso del provvedimento recante il Bilancio di previsione per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2021 e pluriennale per il triennio 2021 – 2023.

Roma, 28 dicembre 2020

Firmato

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Cons. Alberto Stancanelli

Dott.ssa Paola Noce

Dott. Roberto Fanelli